

→ **Via alla joint venture** con tre compagnie per ottimizzare costi e ricavi delle rotte atlantiche
 → **Smentita l'ipotesi** di una fusione nel vettore transalpino, per ora. Conti e traffico migliorano

Due anni e tre miliardi buttati Alitalia con Air France e Delta

Una joint venture insieme a Air France-Klm e Delta Airlines soprattutto per ottimizzare il funzionamento delle rotte atlantiche. Alitalia smentisce però ogni ipotesi di fusione ed annuncia conti in miglioramento.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Air France vuole Alitalia, Alitalia vuole Air France, i francesi ci hanno ripensato, a ripensarci sono stati gli italiani... Del grottesco ping pong che precedette il dissolvimento dell'allora compagnia di bandiera, preludio alla contestata creazione della nuova Alitalia presieduta da Roberto Colaninno (costata tre miliardi), è ancora fresca la memoria. Un grande accordo annunciato ieri, comunque, ha riportato tutto a galla, compreso il convincimento di molti secondo cui l'assorbimento del vettore italiano nella grande compagnia transalpina sia solo questione di tempo.

ROMA SETTIMO HUB

Dunque, l'inizio della settimana è coinciso con l'annuncio che Alitalia si unisce ad Air France, Klm e Delta Air Lines nella principale joint venture transatlantica del trasporto aereo, un'alleanza che con l'ingresso dell'aviolinea italiana dovrebbe generare ricavi per circa 10 miliardi di dollari annui. Ben conscio dei pensieri annessi e connessi, l'amministratore delegato Rocco Sabelli ha tenuto a precisare che questa collaborazione però non crea le basi per una possibile fusione con Air France-Klm, peraltro già azionista di maggioranza di Alitalia. E sempre in tema di precisazioni, il manager ha anche escluso possibili aumenti di capitale, annunciando un primo semestre in miglioramento, con ricavi in crescita del 10% e passeggeri in aumento del 3%.

Nel dettaglio, la nuova alleanza, che esprime circa il 26% circa



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

La Fiom a Montecitorio: «Niente bavaglio ai lavoratori»

PROPOSTA ■ Una proposta di legge contro il bavaglio ai lavoratori. Il comitato centrale della Fiom, riunito a piazza Montecitorio, ieri ha presentato oltre 100 mila firme a corredo di una normativa che disciplini la democrazia sui luoghi di lavoro.

Le tute blu della Cgil guidate da Maurizio Landini chiedono nuove regole sulla rappresentanza sindacale e il referendum tra i lavoratori quale strumento di validazione per tutti i contratti collettivi.

TRASPORTO AEREO

Antitrust: dal 2008 sanzioni per 2 milioni

INFRAZIONI ■ Negli ultimi due anni l'Antitrust ha «accertato 18 pratiche commerciali scorrette nel settore del trasporto aereo, comminando sanzioni per quasi due milioni di euro a cinque compagnie. Inoltre, in sei casi sono stati individuati profili di non manifesta scorrettezza e gravità per cui l'authority ha ritenuto di svolgere un'azione di moral suasion». Lo ha reso noto ieri il commissario dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Inoltre l'Italia «rischia una procedura d'infrazione dell'Unione europea se non individua un'autorità per la formazione delle tariffe».

dell'intera capacità delle rotte transatlantiche, offre ai clienti un network di quasi 250 voli giornalieri, 55 mila posti offerti al giorno e circa 500 destinazioni in Europa e Nord America, e consente alle compagnie partner la condivisione di costi e ricavi delle proprie rotte attraverso l'Atlantico. Roma diventa il settimo degli hub principali, insieme ad Amsterdam, Atlanta, Detroit, Minneapolis, New York-Jfk e Paris-Cdg.

SEMESTRE IN CRESCITA

«La joint venture - ha affermato Sabelli - realizza uno dei pilastri strategici del piano "Fenice" e ci consentirà di offrire un ampliamento del portafoglio prodotto ai passeggeri italiani e avrà un beneficio importante nei conti della compagnia». Insieme

con lui, a presentare la joint venture, i numeri uno delle altre tre compagnie, Richard Anderson di Delta, Pierre-Henri Gourgeon di Air France-Klm e Peter Hartman di Klm.

«La fusione non è nei nostri piani

No aumento di capitale
«Il piano industriale approvato a maggio non lo prevede»

né nelle nostre prospettive», ha dunque ribadito Sabelli, cui ha fatto eco il presidente e amministratore delegato della compagnia franco-olandese Gourgeon: «Il nostro obiettivo era questo. Ora siamo nella piena collaborazione come era stato programmato». Il numero uno di Alita-